

Bosco Sondrio-Gioia: abbattuti gli alberi nell'indifferenza delle istituzioni

Nonostante l'estremo appello rivolto al Sindaco da 300 cittadini, le ruspe hanno cominciato a lavorare e già numerosi alberi sono stati abbattuti. Così in poche ore la speculazione ha spazzato l'oasi verde del "bosco nascosto" tra le case di uno quartiere più cementificati di Milano.

Milano, 3 novembre 2004 – Il bosco Sondrio-Gioia è ormai scomparso: dei diciotto alberi che nello scorso marzo riempivano un'area tra le case e poco visibile dall'esterno, solo pochi sono ancora in piedi, seppure con i giorni contati. Sabato 30 ottobre ruspe, seghe e camion hanno cominciato a eseguire l'atto finale su un'area verde risalente ad almeno 70 anni fa, una sorta di miracolo spontaneo che aveva permesso l'esistenza di un'oasi disinquinante e di elevatissimo valore faunistico per la presenza di centinaia di volatili che vi avevano nidificato.

Il progetto speculativo della società Sigim, che associa la costruzione di un albergo all'angolo Sondrio-Gioia con la realizzazione di ben 153 box sotterranei, di cui solo un terzo di pertinenza dell'albergo, non ha minimamente tenuto conto delle implicazioni ambientali e delle legittime richieste dei cittadini. L'intervento massiccio dei residenti, costituitisi a centinaia in un Comitato spontaneo e affiancati da numerose associazioni ambientaliste, non è però bastato – dopo le elezioni europee – a risvegliare l'interesse delle istituzioni: il Comune, che con leggerezza e senza compiere un sopralluogo aveva concesso le autorizzazioni; la Provincia, che in un'ottica puramente burocratica aveva stabilito che all'area non spettassero le tutele previste per i boschi urbani; il Consiglio di Zona 2, che si è dimostrato incapace di stimolare gli organi tecnici pertinenti e che è certamente corresponsabile delle concessioni edilizie; la Soprintendenza alla Belle Arti, che sembra addirittura avere smarrito la richiesta avanzata dai cittadini perché esprimesse un parere sul complesso dell'area, che include palazzi in stile Liberty e comprendeva ormai abbattuti capannoni di valore archeologico-industriale; da ultimo il Sindaco Albertini, a cui si erano rivolti i cittadini con un estremo appello la settimana scorsa.

“Nessuna istituzione ha affrontato il nostro problema oltre un livello minimo di burocratico dovere”, dice Raffaella Ferrotti del Comitato spontaneo Sondrio-Gioia. “Non nego che alcune componenti del Consiglio di Zona abbiano cercato di aiutarci, ma nei fatti niente si è sbloccato. Abbiamo la chiara impressione che sia mancata la volontà politica di rimediare a un errore e di riesaminare la questione in un'ottica di buon senso collettivo. Noi non siamo contrari al diritto della Sigim di sfruttare il terreno, ma questo poteva essere fatto senza contemporaneamente devastare il bosco. Non è ammissibile che, davanti alla mobilitazione di un intero quartiere, nessuno sia stato capace di trovare la via per una soluzione”.

Ad abbattimento ormai quasi ultimato, i 300 firmatari dell'appello al Sindaco sono rassegnati a un futuro – lontano – in cui altissimi olmi, pioppi e platani saranno rimpiazzati da piccole “essenze”, ovvero principalmente cespugli e qualche spicchio albero da frutto (questa è la ripiantumazione promessa dalla Sigim). Ogni volta che si affacceranno alle finestre rivivranno con malinconia i bei tempi in cui non potevano vedere la casa di fronte “per colpa” degli alberi e – cosa insolita tra gli affermati professionisti e dirigenti che abitano in questa zona borghese della città – assicurano che nell'urna si ricorderanno di chi non li ha sostenuti.

CHE COSA SUCCEDDE IN VIALE SONDRIO

Tutto è iniziato nei giorni precedenti le festività di Pasqua 2004 quando, all'insaputa di tutti e in assenza di cartelli ufficiali di progetto esposti, l'area in questione venne cintata e vennero abbattuti i primi alberi di alto fusto. Parliamo dell'area privata alle spalle dei civici 1, 3 e 5 di v.le Sondrio e dei palazzi di via M. Gioia dal 71 in giù, a Milano. Il progetto, approvato dall'Ufficio Tecnico del Comune e dal Consiglio di Zona in assenza – tra l'altro – di una documentazione progettuale com-

pleta, prevede la costruzione di un albergo che sorgerà all'angolo tra v.le Sondrio e via M. Gioia. Il nuovo edificio si svilupperà in altezza inglobando l'attuale stazione MM3 Sondrio. Nell'area verde retrostante che si estende sino al confine con i palazzi di via Timavo e di viale Sondrio 7 è prevista la costruzione di numerosi posti auto esterni e di ben 3 piani di box interrati con ingresso da v.le Sondrio, per realizzare i quali si sono abbattuti gli alberi di alto fusto che da decenni prosperavano nell'area.

IL COMITATO SONDRIO-GIOIA

Formato da residenti, impiegati delle numerose imprese e famigliari degli alunni delle scuole circostanti, il Comitato Sondrio-Gioia ha rappresentato la reazione spontanea dei cittadini, sconvolti da un'azione tanto inattesa quanto arrogante. Le 200 firme iniziali sono aumentate fino a diventare 300 in occasione dell'appello urgente al Sindaco Albertini del 29 ottobre scorso.

Per ulteriori informazioni, foto e interviste:

Comitato Sondrio-Gioia

Andrea Ganassini

Tel. 02.67.47.90.48

Fax 02.67.47.92.53

e-mail: a.ganassini@primacopia.it

<http://it.groups.yahoo.com/group/alberisondrio>